

# DIRECTION

Reportec

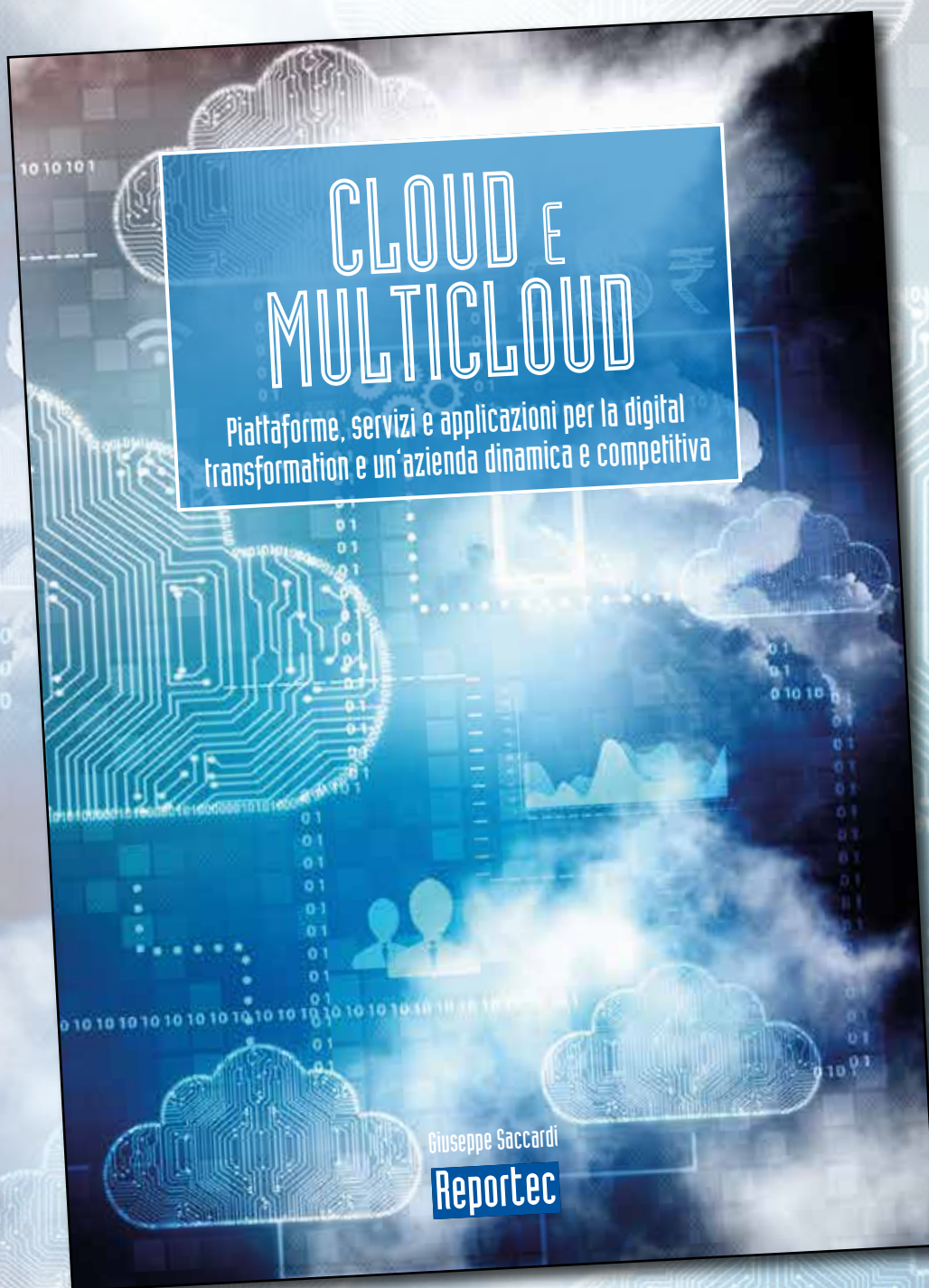
LA DIGITAL ECONOMY AL SUPPORTO DEL BUSINESS

Distribuito gratuitamente con "Il Sole 24 Ore"



*Cloud  
e  
Managed Service*

# È disponibile il nuovo libro **CLOUD e MULTICLOUD**



Il libro è acquistabile al prezzo di 35 euro (IVA inclusa) richiedendolo a  
**info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444**

# INDICE

## 4 CLOUD e MANAGED SERVICE

### 6 La potenza del cloud

8 L'analisi dei dati  
laddove sono generati  
con l'Edge-to-Cloud

10 Con il cloud vinta in Able Tech la sfida  
della fatturazione elettronica

12 Cloud e mail delle PMI al sicuro con la  
sicurezza zero-day

13 Aperta la strada per modernizzare  
applicazioni e infrastrutture

14 Sempre più cloud nella trasformazione  
digitale delle aziende

15 Garantire, gestire e proteggere Smart  
Working e l'IT distribuito

16 Perché i servizi cloud rappresentano una  
scelta strategica per la vostra attività

### 18 I servizi gestiti

20 I Cloud Managed Services accelerano il  
business

23 I punti critici della sicurezza del cloud

24 I vantaggi di un servizio di stampa gestita  
efficiente

26 Lo smart working nell'epoca del cloud  
e della mobility

30 Documenti digitali + gestione  
documentale = smart working efficace

Direction Reportec • anno XVII • numero 113 - aprile 2020

Direttore responsabile: Gaetano Di Blasio  
In redazione: Giuseppe Saccardi, Gaetano  
Di Blasio, Paola Saccardi, Edmondo Espa  
Grafica: Aimone Bolliger  
Immagini Dreamstime.com

Redazione:  
via Marco Aurelio, 8 - 20127 Milano  
Tel 0236580441 - fax 0236580444  
www.reportec.it  
redazione@reportec.it

Stampa:  
A.G.Printing Srl, via Milano 3/5  
20068 Peschiera Borromeo (MI)

Editore: Reportec Srl, via Marco Aurelio 8,  
20127 Milano

*Il Sole 24 Ore non ha partecipato alla  
realizzazione di questo periodico e non  
ha responsabilità per il suo contenuto*

Presidente del C.d.A.: Giuseppe Saccardi  
Iscrizione al tribunale di Milano  
n° 212 del 31 marzo 2003  
Diffusione (cartaceo ed elettronico)  
50.000 copie  
Tutti i diritti sono riservati;  
Tutti i marchi sono registrati e di proprietà  
delle relative società.



# CLOUD e MANAGED SERVICE

**L**a copertina di questo numero è un particolare di un dipinto opera di Luca Giordano che ricorda il passaggio del Mar Rosso, sito nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Bergamo. A costo di apparire retorici la dedichiamo ai tanti, italiani e stranieri, con i bergamaschi in testa, per i quali la pandemia sarà per sempre un momento di rottura tra un prima Coronavirus e un dopo.

Con un azzardatissimo volo pindarico, il passaggio del Mar Rosso è anche una metafora per il mondo ICT prima e dopo il cloud. L'immagine di questa pagina, invece è il soffitto della cupola del Duomo di Parma, opera del Correggio, che celebra l'assunzione della Vergine Maria, sorretta dalle nuvole

# La potenza del cloud

La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor, qui rappresentata da Lattanzio Gambara nel duomo di Parma, celebra lo stupore dei primi apostoli cui viene svelata la natura divina del Cristo.



Una rivelazione come quella che, con il dovuto rispetto, lungi da noi ogni blasfemia, ha illuminato ogni addetto dell'ICT quando si sono palesate le potenzialità del cloud

---



# L'analisi dei dati laddove sono generati con l'Edge-to-Cloud

I trend del cloud per enterprise e Pmi.  
Le soluzioni intelligenti di Lenovo riducono  
i tempi di latenza e sfruttano funzionalità  
integrate del cloud Azure

**S**econdo una recente stima dell'Osservatorio Cloud Transformation del Politecnico di Milano, il mercato del cloud in Italia vale circa 3 miliardi di euro. Il cloud è diventato il modello preferibile nello sviluppo di progetti digitali per il 42% delle imprese, e in alcuni casi l'unica scelta possibile. Questi dati mostrano un cambiamento di paradigma, con il cloud che si conferma protagonista delle strategie per l'evoluzione del sistema informativo aziendale: un'azienda su due ha scelto una situazione ibrida e circa un quarto delle aziende italiane ha adottato un approccio totalmente cloud.

Nelle grandi imprese il cloud è una scelta strategica, per i nuovi progetti ma anche per l'evoluzione del sistema informativo, mentre lo è meno per le piccole e medie imprese.



*Alessandro de Bartolo, General Manager  
e Amministratore Delegato per l'Italia del  
Data Center Group di Lenovo*

In generale, si notano due trend evolutivi particolarmente interessanti: da una parte, una crescita dell'intelligence del dato, che comprende i servizi infrastrutturali, sviluppo produzione e storage, applicativi e piattaforme di analytics e AI (Artificial Intelligence), dall'altra la spesa in edge computing e orchestration in continua crescita, comprendente i servizi e gli strumenti di interconnessione e gestione dei sistemi. Nel complesso, da un punto di vista tecnologico, il mercato cloud è sempre più maturo e pronto a immaginare scenari innovativi e sfruttarli per rispondere agli obiettivi di business.

## Innovazioni destinate a crescere

Il mondo digitale che è attorno a tutti noi e in ogni attività richiede la potenza dei dati per generare innovazione. Le soluzioni di Lenovo, come Lenovo ThinkAgile MX1021, basato su ThinkSystem SE350, utilizzano la loro potenza all'edge della rete, cioè lì dove i dati sono generati, accelerando i processi di analisi. Per fare questo,

la soluzione di Lenovo impiega la potenza all'edge di Microsoft Azure Stack HCI, così da ridurre i tempi di latenza e analizzare i dati direttamente, garantendone lo spostamento in sicurezza al data center aziendale oppure su Azure nel cloud pubblico.

Inoltre, come ci spiegano gli esperti del Data Center Group di Lenovo "le soluzioni di archiviazione Lenovo ThinkSystem DM7100 accelerano e proteggono i dati grazie a funzionalità integrate del cloud Azure, dal tiering alla mobilità, ideali per i clienti che implementano soluzioni aziendali end-to-end basate su Azure e necessitano di accesso immediato a grandi volumi di dati business-critical".

I nuovi dispositivi costituiscono un'estensione importante del portfolio di sistemi per le infrastrutture IT e una risposta alle crescenti esigenze nell'ambito delle soluzioni Internet of Things (IoT), cui si aggiungerà lo sviluppo delle tecnologie 5G all'interno delle aziende, determinando un aumento del numero di dispositivi connessi, e di conseguenza un'enorme quantità di dati creati, analizzati, archiviati e gestiti dall'edge al core.

Le aziende che realizzano applicazioni end-to-end utilizzando Azure Lenovo ThinkAgile MX1021 e ThinkSystem DM7100, si troveranno automaticamente soluzioni certificate di cloud tiering.

Alessandro de Bartolo, General Manager e Amministratore Delegato per l'Italia del Data Center Group di Lenovo afferma: «Oggi, velocità e agilità dei processi influenzano in modo significativo

le decisioni quotidiane e i nostri clienti richiedono soluzioni più potenti, sicure e flessibili».

Il manager ha poi sottolineato: «L'architettura IT di Lenovo è stata appositamente progettata per portare informazioni preziose dall'edge al cloud, passando per il core; aprendo la porta ad un nuovo approccio nel quale i clienti possono ottimizzare il potenziale dei dati a loro disposizione».

In sostanza, dall'edge al data center, fino al cloud, Lenovo fornisce una gamma di soluzioni nuove, progettate per consentire ai propri clienti di sfruttare appieno le opportunità generate dai dati in settori quali la vendita al dettaglio, l'industria manifatturiera, i trasporti, l'assistenza sanitaria e altri ancora. Per esempio, nel comparto manifatturiero gli edge server possono raccogliere i dati dai sensori, consentendo un monitoraggio in tempo reale, e garantire quindi una maggiore efficienza e produttività degli impianti.

In ambito retail, invece, dove tra le priorità c'è la riduzione delle perdite nell'inventario, i dati che analizzano il sentiment dei clienti possono essere usati in tempo reale nell'edge per affrontare in modo proattivo il mutamento delle condizioni. Ancora: combinando ThinkAgile MX1021 con Azure Stack Hub e Azure IoT Hub, ospedali e cliniche possono classificare i dati medici e aumentare l'efficienza delle analisi cliniche, dei pazienti e operative.

Le soluzioni di storage aziendale All-Flash e Hybrid Flash di ThinkSystem DM7100, in particolare

accelerano le applicazioni mission-critical con la tecnologia end-to-end NVMe, fornendo sia funzionalità di cloud ibrido integrato e sicuro di Microsoft Azure sia funzionalità da provider di cloud pubblico.

Le prestazioni del sistema All-Flash insieme al cloud tiering integrato di Azure, spiegano i tecnici di Lenovo, permettono ai clienti di distribuire applicazioni che sfruttano Azure attraverso una gestione dei dati coerente in tutta l'azienda. Gli utenti potranno mantenere anche nel cloud le capacità di riduzione dei dati, riducendo le dimensioni della loro presenza cloud fino al 66%. Guardando il settore retail, si può ottenere un miglioramento dei tassi di transazione grazie allo storage All-Flash NVMe, che consentirà di utilizzare al meglio i dati raccolti, che si tratti di gestire l'inventario in tempo reale o di velocizzare l'e-commerce e di conseguenza i tempi di consegna ai clienti.

L'adozione della tecnologia NVMe può migliorare la velocità di analisi dei dati fino al 30%, offrendo un vantaggio competitivo sul mercato. Con il grande aumento dei dati prodotti e la necessità di adottare un processo decisionale in tempo reale, settori quali l'industria manifatturiera e la sanità richiedono approcci semplificati per servire al meglio i clienti. DM7100, con prestazioni significativamente più veloci e una perfetta integrazione nel cloud, potenzierà in modo sicuro i dati nel cloud, uno degli obiettivi dell'Alleanza con Microsoft.



# Con il cloud vinta in Able Tech la sfida della fatturazione elettronica

Brennercom ha fornito la piattaforma cloud che gestisce più del doppio di clienti rispetto alle aspettative. Alla base dell'infrastruttura la tecnologia VMware

**F**ondata a Montichiari, Able Tech è una software house specializzata nella gestione elettronica dei documenti, della fatturazione elettronica e della conservazione a norma. In particolare, IX-FE è un servizio che gestisce le fasi di invio e ricezione delle fatture elettroniche da e verso aziende private, acquirenti finali e PA. La soluzione è integrata in ARXivar, una piattaforma per il document & process management.

La fatturazione elettronica ha rappresentato un ambito di grande sviluppo per Able Tech - ARXivar, che da anni eroga ai clienti un servizio cloud per l'intermediazione della fattura elettronica e la conservazione a norma dei documenti fiscali.

Quando però nel 2016 il fornitore con cui il servizio era nato ha annunciato che avrebbe terminato i propri servizi, in Able Tech è stata avviata un'attività volta ad individuare un nuovo provider. Dopo un attento esame Able Tech ha individuato il nuovo Partner in Brennercom ([www.brennercom.it](http://www.brennercom.it)), una realtà in grado di fornire servizi di qualità in ambiti quali: connettività, comunicazione e collaborazione, data center, IT, cloud e sicurezza.

## Cloud privato o pubblico?

Il problema che si poneva consisteva nel migrare il servizio verso un nuovo data center in modalità cloud pubblico fornito da Brennercom, attività completata in pochi mesi grazie alla flessibilità, automazione e sicurezza. La società fa parte del programma VMware Cloud Provider Program (VCP), che le permette di avvalersi delle tecnologie VMware per gestire, collegare e proteggere in un ambiente operativo comune le applicazioni in cloud dei clienti.

Negli anni successivi il business di Able Tech si è espanso fino alla promulgazione della legge che ha reso obbligatoria la fatturazione elettronica.

«Sapevamo che la fatturazione elettronica sarebbe stata una svolta epocale che avrebbe dato una spinta all'adozione, da parte delle aziende del nostro Paese, di procedure digitali per svolgere le più comuni operazioni amministrative e contabili.



Claudio Vigasio, CEO di  
Able Tech

È un'occasione per le imprese italiane di recuperare quel gap di produttività che le separa dagli standard dei più avanzati paesi europei», osserva Claudio Vigasio, fondatore e CEO di Able Tech ed artefice del progetto ARXivar.

### Un punto critico: come dimensionare il servizio cloud

Come in tutti i progetti il punto critico era capire se il dimensionamento del servizio sarebbe stato in grado di far fronte alle esigenze e alla crescita dei clienti, inizialmente circa un migliaio, nel caso fossero aumentati di un ordine di grandezza o più.

Il timore era che il software applicativo su cui girava il servizio potesse rivelarsi non adeguatamente scalabile in caso di grandi picchi di traffico, con la conseguente necessità, al fine di mantenere al minimo la latenza, di dimensionare adeguatamente l'infrastruttura dei servizi cloud in termini di capacità elaborativa e di connettività.

Inoltre, era indispensabile assicurare la segregazione dei dati circolanti sulla piattaforma del servizio di fatturazione per esigenze di privacy e di conservazione sostitutiva. In Able Tech si era così fatta strada la preferenza per un'architettura che prevedesse un cloud privato, una configurazione che pareva offrire più garanzie, sia in termini di tutela della riservatezza dei dati, sia dal punto di vista della flessibilità dell'infrastruttura e della sua gestibilità in autonomia.

Poi, su suggerimento di Brennercom le cose sono andate diversamente.

Perché rinchiudersi in un cloud privato quando si poteva far leva sulla scalabilità e la connettività del cloud 2.0 di Brennercom?

### I benefici di un cloud pubblico

Il risultato è stato che, per Able Tech, Brennercom ha messo a punto una configurazione cloud pubblica che eroga la scalabilità necessaria e l'accesso ai nuovi servizi e alle tecnologie disponibili in tempi inferiori rispetto a una soluzione privata e che tramite le caratteristiche del servizio cloud protegge dalle minacce, oltre a fornire strumenti per regolare l'accesso ai servizi nel rispetto degli SLA.

In sostanza, la piattaforma fornita da Brennercom è una piattaforma cloud certificata AgID basata sul solido stack vCloud Director di VMware. L'infrastruttura, alla prova del campo, si è dimostrata affidabile e in grado di supportare un numero di clienti più che doppio rispetto a quanto inizialmente ipotizzato.

Molto veloci anche i tempi di evasione delle richieste che pervengono al sistema e, non ultimo, il personale Able Tech è autonomo nella gestione delle risorse cloud affidate al sistema di fatturazione.

### Un successo certificato dai numeri

Il cloud 2.0 di Brennercom fa leva sulle tecnologie VMware, a cominciare da vCloud Director, una piattaforma di distribuzione di servizi cloud utilizzata dai grandi cloud provider mondiali per le operation



*Fatturazione elettronica al sicuro con il cloud Brennercom*

e la gestione delle attività di cloud services. Permette di distribuire risorse cloud sicure, efficienti ed elastiche ad Able Tech e agli utenti che accedono al servizio.

Il suo approccio basato su policy garantisce che i clienti dispongano di risorse virtuali isolate, autenticazione basata su ruolo indipendente e controllo granulare.

Il successo del servizio sta nelle cifre. In febbraio, le fatture trattate sono state oltre 8 milioni con una media di 300.000 al giorno. Able Tech riceve poi 38 milioni di chiamate al giorno, con un tempo medio di evasione di un decimo di secondo. Ma non è tutto.

«Oltre 58.000 imprese ci hanno scelto per l'intermediazione della fatturazione elettronica e per tutti i servizi di conservazione a norma dei documenti fiscali che vengono transati verso l'Agenzia delle Entrate - osserva Vigasio -. Questo successo premia le nostre soluzioni e servizi e testimonia la scalabilità, l'affidabilità e la sicurezza del cloud di Brennercom e delle tecnologie VMware a supporto». ❁

# Cloud e mail delle PMI al sicuro con la sicurezza zero-day

di  
Giuseppe  
Saccardi

I firewall della serie Check Point 1500, nel portfolio di CIE Telematica prevengono le minacce e migliorano la sicurezza delle mail in rete e nel cloud

**S**e per una grande azienda che dispone di un team dedicato di sicurezza e capacità di investimenti il problema di come organizzare il lavoro e la protezione dei dati, se non semplice, è perlomeno gestibile, ben più critica è la questione quando si tratta di una media o piccola azienda.

Quello delle PMI è un contesto dove raramente si dispone del know how e dei budget per approntare progetti che prevedano la selezione di soluzioni adatte alle specifiche esigenze produttive e settoriali, realizzare confronti e tantomeno impianti di test e di valutazione in campo.

Un aiuto alle PMI è quello offerto da CIE Telematica (cie-telematica.com), società di ingegneria indipendente con esperienza trentennale nelle reti fisse e mobili e nella sicurezza che ha selezionato un portfolio di prodotti adatti a rispondere alle esigenze specifiche di cyber security delle PMI.

Tra le piattaforme selezionate da CIE Telematica vanno annoverati ad esempio i firewall di nuova generazione della

serie Check Point 1500. Si tratta di gateway ad alte prestazioni che sono stati sviluppati dall'azienda specializzata con l'obiettivo di fornire un elevato grado di prevenzione delle minacce, migliorare la sicurezza della posta elettronica e abilitare una protezione di tipo zero-day.

In pratica, ha osservato Luigi Meregalli, general manager di CIE Telematica, si tratta di una soluzione che consente di rispondere agli eventi di sicurezza in tempo reale tramite anche un portale di gestione unificato. Permette anche di disporre in mobility e gestire la propria sicurezza tramite un'apposita app mobile.



Luigi Meregalli, general manager di CIE Telematica

A livello di portfolio di soluzioni disponibili i gateway di sicurezza della serie 1500 estendono ulteriormente la famiglia di dispositivi di sicurezza per piccole imprese già disponibile dal system integrator, prodotti a cui hanno aggiunto protezioni di sicurezza a più livelli in un fattore di forma compatto da 1 unità rack adatto per ambienti come quelli delle PMI.

Sono dispositivi in grado di assicurare la protezione di fino a 300 utenti, ossia di realtà come una filiale anche di medie dimensioni o di piccoli uffici.

Come evidenziato, il firewall dispone di targa di robuste caratteristiche operative. In particolare, è consigliato da NSS (National Security Strategy), ha una frequenza di blocco del 100%, dispone di un'App mobile per garantire la protezione anche quando si è in viaggio e può essere gestito tramite un portale unificato.

«I dispositivi della serie 1500 ci permettono di fornire soluzioni e realizzare progetti che assicurano alle PMI e ai piccoli uffici un elevato grado di sicurezza ai dati, alle mail e a quanto viaggia in rete e nel cloud, il tutto in una soluzione all-in-one altamente compatta e semplice da gestire», ha osservato



# Aperta la strada per modernizzare applicazioni e infrastrutture

di  
Giuseppe  
Saccardi

**VMware ha reso disponibili nuove soluzioni che automatizzano il ciclo di vita delle applicazioni su qualsiasi cloud ibrido, container e Kubernetes**

**L**e imprese stanno modernizzando le proprie applicazioni per competere in modo efficace e sfruttare il potenziale degli ambienti cloud.

Un concreto aiuto nel farlo è fornito da VMware ([vmware.com/it](http://vmware.com/it)) tramite l'ampliamento del proprio portfolio con nuove soluzioni sviluppate per aiutare i clienti ad accelerare l'innovazione: 'VMware Tanzu' per le applicazioni moderne e 'VMware Cloud Foundation, una piattaforma cloud ibrida automatizzata e chiavi in mano che supporta sia le applicazioni tradizionali basate su macchine virtuali che quelle su container.

Le applicazioni moderne richiedono un'infrastruttura moderna. VMware Tanzu è un portafoglio di prodotti e servizi che consente alle aziende di creare, eseguire e gestire app sicure, resilienti, affidabili e scalabili. La suite permette di automatizzare il moderno ciclo di vita delle applicazioni, eseguire Kubernetes nel cloud e unificare e ottimizzare le operazioni multi-cloud.

Fra le novità anche VMware Cloud Foundation 4, una infrastruttura cloud ibrida che permette la gestione coerente sia di applicazioni basate su



Raffaele Gigantino, country manager VMware Italia

macchine virtuali che su container, mettendo a disposizione al contempo una sicurezza intrinseca e la gestione del ciclo di vita attraverso risorse di calcolo, storage e rete definite dal software.

La piattaforma contribuisce in sostanza a colmare il divario tra gli sviluppatori e l'IT, consentendo di costruire e aggiornare rapidamente le applicazioni, e fornendo al contempo il controllo e la sicurezza necessaria alle operations. Si traduce in una migliore efficienza operativa nella gestione delle VM su scala, ma offre anche ciò che gli sviluppatori desiderano di più, un modello operativo cloud Kubernetes.

Alle piattaforme precedenti si affianca VMware vSphere

7, la più grande evoluzione di vSphere degli ultimi dieci anni, che costituisce una re-ingegnerizzazione dell'architettura di vSphere in una piattaforma aperta che utilizza le API di Kubernetes per fornire a sviluppatori e operatori un'esperienza cloud-like.

La nuova release è pensata per aiutare ulteriormente le aziende ad aumentare la produttività di sviluppatori e operatori, consentendo un più rapido passaggio all'innovazione con la sicurezza, la stabilità, la governance e la riduzione dei costi delle infrastrutture aziendali tradizionali. «Le applicazioni sono oggi fondamentali per una trasformazione digitale di successo, perché consentono alle aziende di offrire esperienze digitali personalizzate ai loro clienti. Quello annunciato è un portafoglio completo di applicazioni moderne che aiutano le aziende ad accelerare l'innovazione e che dà la libertà di fornire applicazioni su qualsiasi cloud, rimuovere le barriere all'adozione di Kubernetes e aiutare gli amministratori IT a trasformare le loro competenze a sostegno di una nuova generazione di innovative applicazioni» ha commentato Raffaele Gigantino, country manager VMware Italia. ❁

# Sempre più cloud nella trasformazione digitale delle aziende

A GFT il titolo di partner EMEA 2019 per Google Cloud. Al riconoscimento ha contribuito Tranquility Base, iniziativa open source per un datacenter multi-cloud e "Datacenter as Code"

**G**FT, fornitore di servizi IT e di ingegneria del software fortemente impegnato nell'abilitare la trasformazione digitale delle aziende nei settori finanziario e assicurativo e nell'industria manifatturiera, si è aggiudicata il riconoscimento "Google Cloud 2019 Breakthrough Partner of the Year".

Il riconoscimento alla società, presente in 15 Paesi con un team di 5.900 persone, costituisce una ulteriore conferma del forte apporto del cloud allo sviluppo delle aziende e di come ne abiliti una rapida trasformazione digitale.

Il cloud engineering è però

solo una parte dell'ampio portafoglio di servizi alle aziende di GFT (gft.com), che comprende servizi consulenziali e di sviluppo nelle tecnologie all'avanguardia quali l'intelligenza artificiale, la modernizzazione dei mainframe e l'Internet delle cose per l'industria 4.0.

Tramite il know-how del mercato e alle partnership di rilievo, GFT implementa soluzioni IT scalabili per aumentare la produttività e consentire alle aziende un rapido accesso alle nuove applicazioni IT e a modelli di business innovativi,

riducendo contestualmente i rischi sempre connessi ad una fase di migrazione.

Nel solo 2019, la società ha realizzato 15 progetti relativi a Google Cloud e ottenuto lo status di Partner globale Anthos. Al riconoscimento si

è abbinata la diffusione dell'adozione di Tranquility Base, una iniziativa open source che mette a disposizione un data center completo fruibile in modalità "Datacenter as Code". A livello di utilizzo il Datacenter as Code, o DaC, è un approccio all'IT che permette di automatizzare, attraverso un portale self-service, le numerose e intensive attività d'installazione manuale di applicazioni e infrastrutture fornite.

Un ulteriore esempio della visione pionieristica di GFT è il coinvolgimento dell'azienda nello sviluppo della soluzione per auto connesse di Google Cloud, guidata dall'AI che valuta i dati comportamentali dei conducenti e/o di una intera flotta in tempo reale.

«Gli ultimi dodici mesi sono stati molto intensi e GFT è stata selezionata come 'Google Cloud 2019 EMEA Breakthrough Partner of the Year' a testimonianza di un lavoro di squadra altamente collaborativo su tutti i fronti. Siamo anche grati ad alcuni dei nostri clienti innovativi che sono stati fondamentali per aiutarci a vincere questo importante premio», ha commentato Karl Havard, Google Cloud Alliance Lead di GFT. ❁



Karl Havard, Google Cloud Alliance Lead di GFT

# Garantire, gestire e proteggere smart working e l'IT distribuito

di  
Giuseppe  
Saccardi

## Vertiv ha sviluppato gruppi di continuità per il lavoro agile e soluzioni per la gestione di infrastrutture remote IT e IoT

**P**arlare di smart working è facile, realizzarlo può esserlo di meno, soprattutto quando occorre assicurare la continuità operativa delle apparecchiature in ogni condizione.

Per non correre il rischio che per la mancanza di energia non si possa svolgere il proprio lavoro, Vertiv, fornitore di soluzioni e servizi per infrastrutture digitali critiche, ha realizzato una linea di UPS, la Liebert itON, con potenze che vanno da 600VA a 2000VA, per operare con continuità in rete anche quando si lavora da remoto.

Liebert itON è un UPS line-interactive che Vertiv ha progettato per la protezione di computer desktop e apparecchiature IT autonome. E' una gamma di UPS ideata per rispondere sia alle esigenze di lavoro agile sia per realtà specifiche quali il broadcast, l'intrattenimento, l'Istruzione, la Sanità e la PA.

Si caratterizza per una realizzazione compatta che fornisce un'ampia autonomia sufficiente per salvare il lavoro in corso prima dello spegnimento della postazione di lavoro. La

continuità e la disponibilità del sistema è assicurata anche da funzioni di restart automatico e di ripartenza a freddo. Dispone inoltre della funzione di regolazione automatica della tensione, in modo da garantire il funzionamento ottimale di PC e dispositivi elettronici sensibili.

Quando si tratta di dispositivi remoti, però, eventuali problemi non vanno solo gestiti ma bensì anticipati e risolti da remoto, perché non sempre c'è personale tecnico disponibile in loco.

A questo scopo, Vertiv ha sviluppato Avocent, una linea di console che abilitano un unico

punto di accesso ai dati di sistema e contribuiscono a garantire la business continuity, evitando fermi macchina e sospensione dei servizi IT.

In particolare, Avocent 8000 e 800 permettono di gestire dispositivi IT, IoT e sensori ambientali di rete accedendo per la configurazione alle loro porte seriali. Sempre da remoto è possibile la risoluzione dei problemi, il monitoraggio degli eventi e la notifica delle situazioni di guasto, un insieme di funzioni che assicurano la disponibilità degli apparati critici e minimizzano l'impatto sul servizio.

La famiglia di console Avocent LRA permette invece di avere accesso e il controllo da remoto a più server distribuiti in uno o più rack, come necessario in caso di capacità di calcolo distribuito in periferia. Consente poi un punto di accesso richiudibile a rack con commutazione tra più server collegati e protegge le apparecchiature IT da incidenti quando si utilizzano carrelli di emergenza o dispositivi di accesso ingombranti. ❄



Unità Liebert itON per un lavoro agile senza interruzioni

# Perché i servizi cloud rappresentano una scelta strategica per la vostra attività

**N**egli ultimi vent'anni, il cloud computing si è diffuso come alternativa o integrazione alle infrastrutture on-premise. Rispetto ai sistemi on-premise, le soluzioni cloud consentono alle aziende di affidarsi a server off-site, spesso situati a centinaia o a migliaia di chilometri di distanza. Corrispondendo una tariffa mensile per l'accesso agli imponenti data center, le imprese possono memorizzare i dati su una piccola porzione di tali server remoti. I provider cloud si occupano di manutenzione, backup, aggiornamenti software, alimentazione e dei sistemi di ventilazione e condizionamento. Per accedere ai sistemi IT, il cliente dovrà quindi utilizzare Internet. La sicurezza rappresenta molto spesso una considerazione fondamentale nella scelta fra le soluzioni on-premise e le soluzioni cloud. Per tradizione, i controlli di sicurezza del cloud sono stati considerati meno solidi rispetto a quelli previsti per le soluzioni on-premise, ma il cloud computing non è più una nuova tecnologia. Oggi, sempre più imprese si affidano al cloud per ogni esigenza legata alla sicurezza, ma i servizi cloud offrono tanti altri vantaggi alle imprese.

## Vantaggi principali del cloud computing

I server on-premise richiedono un ingente investimento iniziale per acquistare hardware e licenze

software, oltre che per assumere personale che si occupi della manutenzione. Il funzionamento dei server comporta spese significative per l'alimentazione elettrica e i sistemi di raffreddamento. Via via che si avvicina il termine del ciclo di vita dell'hardware, aumentano inoltre i costi legati a riparazioni e sostituzioni. Per queste ragioni, le aziende spesso scelgono il cloud per ridurre i costi. Chi si affida al cloud, infatti, dovrà solo corrispondere una tariffa mensile per usufruire del servizio. Sono presenti anche problemi contabili da prendere in considerazione: i server on-premise rappresentano, infatti, una spesa in conto capitale (CAPEX), mentre l'accesso ai server cloud rappresenta una spesa operativa (OPEX).

La scalabilità rappresenta un altro vantaggio del cloud. Se un'azienda con server on-premise ha esigenze informatiche crescenti, non può fare altro che investire in una nuova costosa infrastruttura. Qualora le esigenze dell'azienda si riducessero di nuovo, avrà quindi a disposizione una capacità eccessiva. Il cloud, invece, è molto più scalabile. I data center allocano le risorse informatiche adattandosi alle esigenze del momento. Via via che tale domanda aumenta, i dati vengono automaticamente estesi ad altri server in cloud. Se la domanda si riduce, anche l'uso dei server diminuisce, abbassando di conseguenza il costo mensile.

Per un'azienda dotata di un supporto IT adeguato, le soluzioni on-premise garantiscono che i server in sede siano totalmente al sicuro e non è quindi necessario affidare i propri dati privati a un'altra azienda. Tuttavia, se gestiti in modo errato, i server on-premise possono esporre un'azienda a serie minacce per la sicurezza. I principali provider cloud dispongono di team esperti addetti alla sicurezza e hanno implementato procedure rigorose, ecco perché oggi sempre più aziende di qualsiasi dimensione si affidano al cloud per le proprie esigenze legate alla sicurezza.

### **Scegliere gli strumenti più adeguati per raggiungere gli obiettivi di business**

Quando consigliano ai propri clienti di scegliere un ambiente di cloud computing, i provider di servizi gestiti devono comprendere appieno quali implementazioni potranno soddisfare al meglio le esigenze dei clienti. Per farlo, il primo passo è conoscere l'infrastruttura del cliente e assicurarsi che il cliente abbia implementato gli adeguati requisiti di sicurezza. Inoltre, è necessario accertarsi del fatto che il cliente voglia investire in ambito IT e conoscere quanto la sua azienda dipende dal funzionamento del sistema IT interno.

Partendo da un approccio multilivello per la sicurezza in cloud dei clienti, gli MSP dovranno identificare i punti deboli della strategia generale e scegliere le soluzioni di sicurezza basate su cloud in grado di colmare le lacune identificate. Dal punto di vista della sicurezza, proteggere gli endpoint dei clienti è fondamentale: sono tante le organizzazioni che accettano di passare da endpoint on-premise a endpoint ospitati su cloud. Perché? Perché offrono vantaggi in termini di disponibilità, costi inferiori e non comportano problemi relativi all'hardware.

Per quanto riguarda il supporto remoto, è presente un enorme divario tra un ambiente di condivisione desktop/trasferimento file e uno strumento di supporto remoto. Tirando le somme, uno strumento di condivisione desktop e trasferimento file non offre

ai clienti le funzionalità di supporto IT avanzate, offerte da un MSP professionista, di cui avranno bisogno: registro di sistema remoto, riga di comando remota, controllo dei processi, controllo dei servizi e log eventi. Questo senza considerare le funzionalità amministrative quali pianificazione, autorizzazioni, livelli di accesso, gestione degli accessi e altro.

Uno strumento RMM rappresenta molto spesso la soluzione impiegata dai fornitori di IT per offrire scalabilità e costituisce il miglior servizio possibile. "RMM" sta per "Remote Monitoring and Management" (monitoraggio e gestione da remoto) e rappresenta una piattaforma software utilizzata per gestire da remoto i vari desktop, server e dispositivi mobili all'interno delle reti ed endpoint dei clienti. Il fornitore di IT installerà un piccolo software chiamato agent su ciascun dispositivo presente nella rete dei clienti che raccoglierà una serie completa di informazioni su hardware e software utilizzati su tale dispositivo. L'agent quindi caricherà le informazioni sul portale cloud dell'MSP, accessibile da remoto dai tecnici dell'help desk dell'MSP stesso. In questo modo, i tecnici potranno operare in modo più efficiente e sicuro e gestire l'infrastruttura IT dei clienti senza interrompere le proprie attività.

Il cliente è sicuro che la sua infrastruttura IT viene monitorata e può così concentrarsi al massimo sulle proprie attività remunerative. Questo aspetto è ancora più importante se le aziende crescono rapidamente e richiedono l'assistenza del proprio fornitore di IT per sviluppare tecnologie e processi a mano a mano che si espandono.

### **Chi è SolarWinds MSP**

SolarWinds è un'azienda leader nella fornitura di software di gestione IT potenti ma dai costi contenuti. Il portafoglio di prodotti SolarWinds MSP si rivolge agli MSP con soluzioni di gestione IT scalabili e di ampio respiro che integrano sicurezza su più livelli, intelligenza collettiva e automazione intelligente. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito [www.solarwindsmsp.com/it](http://www.solarwindsmsp.com/it)

# I servizi gestiti

Dall'affresco, opera del Mantegna sul soffitto della Camera Picta a Palazzo Ducale di Mantova, si affacciano i servitori e la corte del duca.

Le città e le corti rinascimentali hanno saputo superare il periodo buio del medioevo e hanno introdotto un momento di grande sviluppo in ogni senso.

---



Oggi, più che mai occorre un nuovo  
rinascimento. Il ruolo dei managed service  
provider, nell'evoluzione digitale è quello  
di accelerare il processo d'innovazione,  
supportando le linee di business con i  
servizi e le loro competenze

---



# I Cloud Managed Services accelerano il business

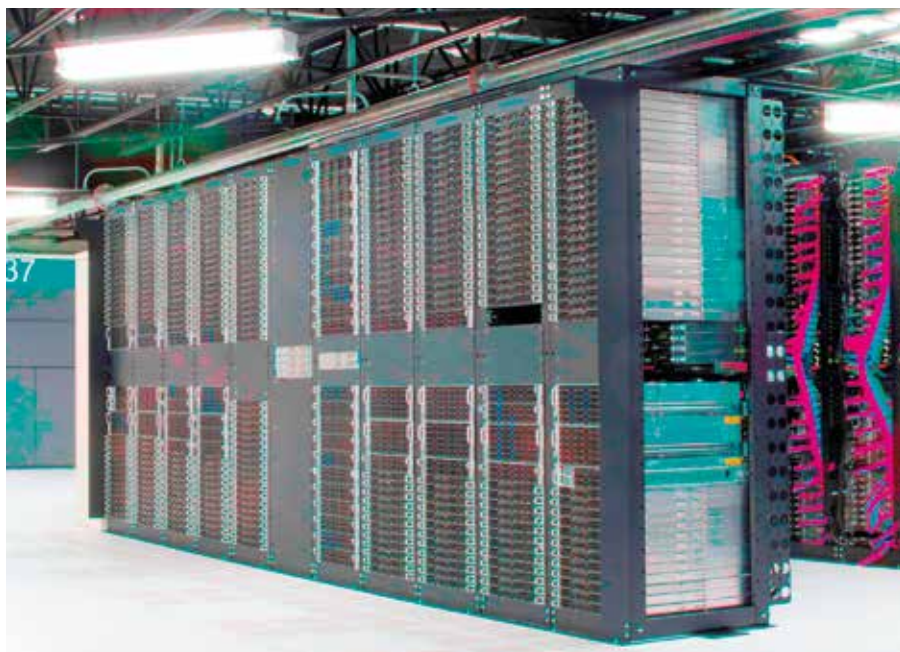
di  
Giuseppe  
Saccardi

I Cloud Managed Services di IBM liberano le risorse aziendali indispensabili per favorire l'innovazione e accelerare la crescita del business

**S**e si analizzano i motivi che stanno alla base dell'interesse per il cloud, quello che si evidenzia è che le organizzazioni vi si rivolgono perché permette di adottare modelli di business innovativi e centrati sull'Opex, e perché abilita una elevata flessibilità aziendale e una maggiore agilità nel modo in cui si conduce il proprio business.

Allo stesso tempo con una soluzione cloud o multi cloud diventa possibile proteggere e movimentare carichi di lavoro critici e disporre di una infrastruttura globale altamente resiliente e affidabile, adatta non solo per garantire la continuità del business aziendale ma anche per erogare servizi al grande pubblico, laddove la valenza sociale diventa preminente.

D'accordo sui benefici che è possibile ottenere, non per questo, osserva IBM, vanno ignorati i numerosi problemi insiti nella migrazione da un IT on-premise al cloud, e ancor più al multi cloud. Soprattutto con il multi cloud, aspetti quali



*Data Center IBM*

la comunanza o meno di standard, il problema di una gestione integrata o di una movimentazione dei dati trasparente e automatica tra cloud assume una valenza primaria ai fini del successo di un progetto.

Sono complessità che sovente una azienda, anche di grandi dimensioni, ha difficoltà ad affrontare per mancanza di specifiche e trasversali competenze. Ciò rende interessante adottare servizi cloud hosted, servizi che permettono di rispondere rapidamente a esigenze variabili, alla necessità di ridimensionare le risorse fruite, di dotarsi rapidamente di nuove funzionalità in modo coerente con l'infrastruttura e, non ultimo, disporre di una assistenza in grado di risolvere rapidamente problemi o di suggerire come procedere.

In proposito, una analisi IBM condotta su CIO evidenzia come l'82% di essi ritiene che una assistenza adeguata risulta estremamente importante nella migrazione da un IT convenzionale al cloud.

Una concreta risposta alle esigenze citate è stata data da IBM tramite lo sviluppo di un portfolio di servizi cloud, gli IBM Cloud Managed Services, che mette a disposizione delle aziende un'infrastruttura sicura e scalabile ideata per supportare le diverse tipologie di carichi di lavoro e far leva sull'agilità e l'efficienza del cloud. L'aspetto saliente della proposta di IBM è che costituisce un'infrastruttura IT completamente gestita conforme alla libreria ITIL in grado di supportare carichi di lavoro mission critical.

### Provisioning immediato dei servizi su macchine virtuali

La rapidità nel disporre quando serve di una applicazione adeguatamente configurata è uno degli aspetti indispensabili per far fronte all'attuale economia di mercato o ad eventi critici ed imprevedibili. Per garantire la rapidità, che può rendersi necessaria per far fronte ad esigenze di business o ad eventi imponderabili, IBM ha costituito team di specialisti che supportano le aziende nel velocizzare il provisioning di una soluzione in modo che sia in grado di far fronte a carichi di lavoro di varia natura, inclusi SAP e SAP HANA.

Utilizzando strumenti di analisi e metodologie brevettate i team di esperti valutano lo stato dell'IT esistente, identificano i carichi di lavoro che possono trarre il maggior beneficio dalla migrazione nel cloud e suggeriscono la strategia di migrazione ottimale per perseguire gli obiettivi prestabiliti.

### Soluzioni turn-key e compliant cloud e multicloud

Aspetto chiave del servizio gestito erogato da IBM è che le macchine virtuali su cui i servizi girano vengono fornite configurate e testate in modo da essere da subito pronte per il passaggio in produzione. In un contesto globalizzato un ulteriore elemento da considerare è la prossimità dei dati agli utilizzatori, e la corrispondenza alle normative locali per quanto concerne il trattamento dei dati, come per l'Europa è previsto dal GDPR.

Per garantirlo, il servizio IBM Cloud Managed Service è erogato tramite data center distribuiti nei sei continenti in modo da permettere di erogare e dimensionare le operation a livello globale velocemente e in aderenza alle normative locali, come nel caso di società con sedi in diverse aree mondiali. Tramite la rete mondiale di data center si ha la possibilità di scegliere come configurare e gestire il proprio ambiente cloud in modo che l'infrastruttura e i servizi di piattaforma corrispondano agli specifici carichi di lavoro, sia per quanto concerne i sistemi operativi che per il middleware a cui è demandata l'esecuzione delle applicazioni critiche.

Una volta attivata la soluzione e definito il livello di servizio necessario per supportare le specifiche esigenze aziendali, gli esperti IBM si assumono il compito di gestire, oltre all'infrastruttura di base, anche sistema operativo, database e applicazioni, e di garantire l'eventuale recovery dei dati critici in base agli obiettivi di tempo concordati.

Per chi necessitasse di una soluzione personalizzata anche a livello hardware, IBM Cloud Managed Services prevede anche un'opzione che permette di realizzare un proprio sito dedicato che può essere localizzato all'interno di un data center IBM o di un Business Partner. La soluzione è rivolta alle aziende che per sede di residenza o settore di appartenenza, come ad esempio il Finance, devono rispondere a stringenti normative.

## Sicurezza e business continuity innanzitutto

La sicurezza è sempre stata considerata uno dei punti critici del Cloud e di sovente ha portato le aziende a ritardare la migrazione verso una soluzione per l'IT che offre molti benefici, economici ed operativi.

Il problema è stato affrontato da IBM tramite una infrastruttura gestita che garantisce una protezione h24, il monitoraggio in tempo reale dei dispositivi e dei server critici, la protezione di dati e applicazioni mediante criteri di sicurezza robusti che scansionano i sistemi alla ricerca delle vulnerabilità e proteggono da intrusioni dall'esterno. Per garantire una elevata protezione l'intera infrastruttura cloud gestita viene regolarmente scansionata alla ricerca di vulnerabilità tramite strumenti standard del settore, e le macchine virtuali sono sempre aggiornate alle ultime patch di sicurezza rilasciate.

## Gestione dall'infrastruttura all'applicazione

Molti fornitori di servizi forniscono esclusivamente l'infrastruttura demandando all'azienda cliente o a una terza parte il compito di configurarla e gestirla. La gestione è invece un elemento portante e qualificante della proposizione di IBM.

È una gestione che parte dal livello infrastrutturale (server, storage, ecc.) e si estende sino a



comprendere il sistema operativo, i middleware e i database più comuni.

A questo si aggiunge l'attivazione e la disattivazione dei servizi, il monitoraggio dell'infrastruttura, la reportistica e la gestione della sicurezza e delle patch.

## Gestione semplificata del multicloud con IBM MCMP

Il multicloud consiste nell'utilizzare i servizi cloud erogati da più provider. Gli ambienti multicloud richiedono però maggiore attenzione nella loro gestione rispetto a quanto richiesto da un cloud privato o ibrido, ad esempio nella movimentazione dei dati da un cloud all'altro.

Quelle che servono sono specifiche soluzioni di gestione che permettano di ottimizzare le prestazioni dell'ambiente costituito dai diversi cloud, controllare i costi ad esempio movimentando automaticamente i dati da quello più costoso a quello più conveniente e proteggere il mix di applicazioni e ambienti aziendali, indipendentemente dal fatto che si trovino

all'interno del data center o nel cloud.

Per permettere di realizzare e fruire in modo sicuro ed efficiente di ambienti multicloud IBM ha reso disponibili competenze e una piattaforma specifica, la IBM MCMP, che mette a disposizione funzioni per l'integrazione e l'orchestrazione di più cloud e che supporta più stack tecnologici su

una piattaforma multivendor.

La piattaforma IBM Public Cloud racchiude al suo interno servizi di PaaS (Platform as a Service), IaaS (Infrastructure as a Service), servizi di Sicurezza, IoT, Data e Intelligenza Artificiale (Watson).

Al momento sono oltre 190 i servizi a disposizione dell'utente con due modalità di account,

LITE con la possibilità di testarla con 40 servizi gratuiti illimitata nel tempo ed una versione STANDARD in cui è possibile, oltre ad usufruire di tutti i servizi, accedere ad un credito di 200 \$ per iniziare a lavorare.

Lavorare, creare, condividere, progettare, sviluppare, tutto in un solo click grazie a IBM Cloud. Scalabilità, sicurezza, integrazione dei dati, open source, velocità di innovazione: un'unica piattaforma IBM Public.

È una piattaforma sofisticata che permette di ottimizzare i costi connessi all'utilizzo del multicloud, mappare e gestire i servizi e le relative dipendenze e estendere al multicloud i processi DevOps o nativi IT o di cloud tradizionali. ❄



# I punti critici della sicurezza del cloud

di  
Giuseppe  
Saccardi

Uno studio evidenzia la crescita degli investimenti in tecnologie per la sicurezza del cloud e l'automazione per ridurre la complessità

**E** indiscusso che la trasformazione digitale costituisce un'opportunità per l'IT e i responsabili della sicurezza, poiché tramite essa le aziende possono innovarsi ed essere competitive, ma si tratta pur sempre di una trasformazione che costituisce un cambio significativo in termini di infrastruttura. Ed è un cambiamento che impone la necessità di contrastare minacce nuove e sofisticate.

Una complessità, evidenzia un recente studio, deriva dal fatto che in media un'azienda utilizza oltre 20 tecnologie per la sicurezza, pur se è in corso una fase di consolidamento verso un unico fornitore.

I dati evidenziano la situazione. Oltre il 90% dei CISO delle aziende italiane interpellate ha da 1 a 20 fornitori e oltre il 10% ritiene che gestire un ambiente pluri-fornitore risulti particolarmente impegnativo. Ma cosa vien fatto per contrastare questa complessità? Non sorprendentemente, per migliorare la postura nei confronti della sicurezza, le aziende ricorrono ad una maggior sicurezza in cloud, per migliorare non solo la visibilità nelle reti, ma anche per favorire la collaborazione tra gli addetti alle reti, endpoint e sicurezza.

Ma quali sono le principali sfide e come sono percepite dai CISO e, come conseguenza, dove ritengono di dover intervenire, o sarebbe opportuno farlo?

Un primo punto è la protezione di dati e carichi di lavoro e in questo un'infrastruttura cloud privata è

ritenuta essere tra le principali sfide in termini di sicurezza. Altri punti critici sono la sicurezza della forza lavoro mobile (con oltre il 30% dei CISO che ritiene che i dispositivi mobile sono molto complessi da proteggere ma che tecnologie zero-trust possono essere di aiuto nel farlo), e la sicurezza dell'accesso alla rete (ma con però solo un 40% che ricorre per la protezione all'autenticazione multi-fattore per proteggere i dipendenti).

A fronte di queste criticità tre sono le tipologie di intervento messe in atto per mitigarle: una maggior collaborazione tra i team di rete e di sicurezza; il ricorso all'automazione, al machine learning e all'intelligenza artificiale; una maggior sicurezza del cloud in modo da ampliare la visibilità nella rete.

Se questa è la situazione cos'altro si può fare per migliorare la sicurezza? Innanzitutto, suggeriscono gli esperti, è possibile adottare una difesa a più livelli, che dovrebbe includere interventi come quelli considerati e cioè un'autenticazione multi fattore, la segmentazione della rete e una migliore protezione degli endpoint, soprattutto per quanto riguarda l'utenza privilegiata. Un secondo intervento può consistere nel migliorare i livelli di visibilità in modo da potenziare la governance dei dati e migliorare la conformità.

Di concreto aiuto nell'ottimizzare la strategia di sicurezza è poi l'implementazione un approccio zero-trust. \*

# I vantaggi di un servizio di stampa gestita efficiente

di  
Gaetano  
Di Blasio

Brother Pagine+ fornisce maggiore sicurezza, tecnologia d'avanguardia e ottimizzazione dei costi

Oggi il mondo parla la lingua del digitale trasformando totalmente lo scenario in cui viviamo. Telemedicina, auto senza pilota, fabbriche intelligenti e smart city sono solo alcuni esempi di come la tecnologia ci stia portando verso un mondo sempre più connesso e collaborativo, alimentato dalla diffusione di dispositivi mobili, sensori, reti di ultima generazione e soluzioni in cloud capaci di elaborare quantità incredibili di dati. Si tratta di un fenomeno in piena evoluzione, che spinge tutti i settori dell'economia a una metamorfosi profonda, prostrando anche la più piccola organizzazione a riformulare i propri processi in chiave digitale per non perdere opportunità di sviluppo. Secondo il recente rapporto "Digitalizing Europe", elaborato da Boston Consulting, questo trend continuerà a crescere.

La crisi indotta dal Coronavirus ha portato a un'ulteriore spinta verso la digitalizzazione, con il ricorso di "massa" allo smart working.

L'economia digitale continuerà a crescere e il mercato digitale unico, che dovrebbe essere varato dall'Unione Europea entro fine anno, porterà nuovo business. Ciò detto, la spinta alla digitalizzazione delle imprese non cancella le loro necessità di stampa.

Ogni imprenditore o manager è abituato al passaggio di documenti cartacei sulla sua scrivania. Spesso si tratta di apporre una firma e via, ma non sempre ci si sofferma sul percorso di quel documento. Eppure, per le imprese i processi di stampa hanno una valenza chiave perché coinvolgono ogni dipartimento. Ciononostante, è ancor poco scontato l'aver una visione di tutti i processi, anche tecnologici, che sottintendono tale percorso. Così come non tutti conoscono i costi aziendali a esso collegati. La stampa è troppo spesso considerata una commodity, mentre invece richiede attenzione: chi si occupa della scorta di carta?, chi dei toner?, solo per citare gli elementi basilari.

Per ottimizzare i processi di stampa è opportuno sottoscrivere un servizio di stampa gestita, che permette di ottimizzare, monitorare e gestire efficacemente le risorse printing di un'azienda. Solo così si possono comprendere le potenzialità che una corretta gestione di tali processi può rappresentare in termini di efficacia, efficienza e sicurezza.

In alcune attività di business le produzioni cartacee continuano a rivestire, infatti, una certa importanza, spronando le aziende a cercare soluzioni sempre

più affidabili, in grado di aumentare la produttività degli utenti e contemporaneamente abbattere i costi associati alle infrastrutture di printing.

### Partire da un checkup completo per una personalizzazione su misura

Gli specialisti di Brother hanno messo a punto il servizio di Stampa gestita Brother Page+, progettato per fornire un risparmio del 20%, aumentando l'efficienza, in piena sicurezza, pagando solo i consumi, con costi trasparenti, come spiegano i manager di Brother, che evidenziano come si parta da una consulenza gratuita: un checkup completo, che consente ai loro esperti di analizzare dettagliatamente i processi di stampa e le esigenze, in funzione del parco stampanti presente, al fine di formulare una soluzione personalizzata.

La personalizzazione è un elemento chiave, poiché ogni realtà ha le proprie esigenze e, soprattutto, ogni azienda ha alle spalle una storia che non si può ignorare. Non si tratta di ammodernare il parco macchine ma di "disegnare un vestito su misura".

### In tempi di Coronavirus

Per esempio, considerando le attuali restrizioni dovute al Coronavirus, ora negli uffici è meglio avere più stampanti, compatte e performanti, invece che una sola laser A3 di imponenti dimensioni. Il concetto chiave è quindi quello del passaggio da A3 ad A4, e grazie



alla stampa gestita e alla consulenza iniziale è possibile stabilire come strutturare un parco stampanti in linea con le nuove esigenze. In questo modo si rispettano le norme di legge di distanziamento e si evitano code per ritirare le proprie stampe, rispettando le normative.

Attraverso il servizio consulenziale di Brother, la soluzione MPS viene implementata e personalizzata sulle specifiche esigenze del cliente, migliorando la sicurezza e la gestione documentale, con una riduzione concreta dei costi di stampa. Grazie al processo di consulenza, infatti, Brother identifica le aree chiave su cui intervenire, definisce le necessità del cliente e propone i miglioramenti ad hoc. Più precisamente, è messo a disposizione un servizio consulenziale strategico che identifica i flussi documentali del cliente e i suoi costi di stampa. Sono così determinati i costi correnti e le criticità dei processi di stampa, così da fornire una soluzione personalizzata che riduca concretamente

le spese, ottimizzi la gestione documentale e migliori la sicurezza, a partire dalle specifiche esigenze del cliente.

Nel servizio di auditing, in dettaglio è compreso: calcolo del Total Cost of Ownership (TCO) in termini di costo per pagina prodotta; valutazione degli obiettivi; supporto nella scelta del miglior hardware di stampa; presentazione dei risultati ottenuti.

Il tutto in conformità con le normative vigenti a partire dal GDPR. In particolare, è garantita la massima riservatezza grazie ai linguaggi criptati e alle funzioni in sicurezza. È, quindi, un insieme di hardware, software e servizi a permettere di controllare i costi e migliorare le metriche di sostenibilità.

Soffermiamoci sul costo totale di possesso che identifica esattamente i costi totali per la produzione documentale sia in bianco e nero sia a colori. Questo porta a scendere nel dettaglio, ottenendo semplificazione della gestione amministrativa, riduzione dei costi di produzione documentale, e la possibilità di rinnovamento tecnologico del parco macchine, con soluzioni hardware adeguate alle necessità.

Il monitoraggio, evidenziano ancora in Brother, è completo e personalizzabile grazie ai software di ultima generazione disponibili nei modelli di fascia professional.

A ciò si aggiunge una configurazione dei profili, progettata per essere semplice e fornire stampe sempre protette al fine di elevare il grado di sicurezza e di controllo delle stampe. ❁

# Lo smart working nell'epoca del cloud e della mobility

Lo smart working su reti fisse e mobili, di proprietà e di provider, richiede dispositivi sicuri e un'efficace gestione centralizzata.

I suggerimenti di Praim

---

**N**ell'IT l'evoluzione è di sovente causata da fattori diversi dalla mera necessità di sostituire apparati obsoleti giunti al termine del loro ciclo di vita o ampiamente ammortizzati. Con il cloud l'esigenza è stata quella di sostituire un modello di investimento centrato sul CapEx con uno basato sull'OpEx e atto a esternalizzare la complessità dell'IT. L'esigenza di sicurezza è un altro dei fattori che hanno spinto per la sostituzione di dispositivi, per esempio con apparati dotati di una sicurezza a più livelli come il lettore di impronte digitali, di caratteri biometrici e così via.

Con lo smart working, di cui il cloud è un forte abilitatore, il fattore accelerante è dovuto invece a fattori esterni alla tecnologia e alle esigenze di business, ma il risultato è lo stesso: impone un forte impulso al cambiamento.

Il risultato che riscontriamo però è che, dopo essere stati totalmente subissati di notizie, nozioni, consigli, soluzioni, dopo due mesi che se ne parla quotidianamente oggi si ha l'impressione di essere tutti esperti di lavoro agile.

È assodato che smart working non vuol dire solo lavorare da casa, ma che questo richiede strumenti adeguati per poterlo fare al meglio e un'attenta regolamentazione da seguire nel farlo.

Volendo riassumere il concetto "accademico" del lavoro agile nell'epoca del cloud si può dire in sostanza che si tratta di una modalità di lavoro alternativa, che prevede un accordo tra le parti (datore di lavoro e lavoratore) riguardante il suo svolgimento; che può avvenire in luoghi e orari diversi da quelli consueti, ma sempre con strumenti appositi e ottimali.

La domanda che ci si pone tuttavia è se la soluzione adottata sia davvero efficace al fine di coordinare lo sviluppo del proprio business anche da remoto, evitando il verificarsi di problemi di sicurezza in primis e di amministrazione di tutti gli endpoint geograficamente "sparsi" in secundis.

«Come Praim, in qualità di leader nella fornitura di sistemi per la creazione e gestione di postazioni di lavoro software e hardware Thin & Zero Client, offriamo

varie soluzioni, non solo l'hardware e il software, ma anche e soprattutto una console di gestione centralizzata e sicura che permette di amministrare a 360 gradi tutti gli endpoint anche fuori dalle quattro mura della sede. Ecco perché ritengo essenziale considerare i possibili scenari nei quali l'importanza di una gestione centralizzata risulta essere fondamentale», osserva Jacopo Bruni, Marketing Manager di Praim.

Tre, in particolare, sono gli scenari che Bruni suggerisce di considerare. Esaminiamoli in sintesi.

- **L'azienda dispone già di nuovi pc, notebook, Thin Client e così via:** solitamente questi strumenti sono Windows-based per cercare di mantenere know-how e familiarità per il lavoratore. Per semplificarne la gestione, Praim ha sviluppato una soluzione

integrata con la sua console di gestione centralizzata ThinMan, e un agent in grado di gestire tramite la console i diversi endpoint Windows.

- **L'azienda non ha ancora scelto nuovi dispositivi:** è possibile che, a causa della "fase I", qualche realtà aziendale non si sia ancora attrezzata per lo smart working; in questo caso per evitare ingenti investimenti si può ricorrere alle soluzioni di nuova concezione sicure, affidabili, gestibili, economiche e con un bassissimo consumo energetico. Un esempio, osserva Praim, sono i propri dispositivi Thin Client, che possono essere gestiti centralmente tramite ThinMan.

- **I lavoratori hanno un dispositivo proprio e necessitano solo del software:** è una situazione che richiede di poter gestire da

remoto dispositivi Windows e un sistema operativo alternativo separato per lavorare in sicurezza. Un modo per farlo, suggerisce Praim, è per esempio associare a ThinMan le soluzioni Agile4PC e ThinOX4PC, a breve disponibili anche su chiavetta USB.

«Dobbiamo imparare che avere libertà e flessibilità di poter gestire l'intero parco endpoint di un'azienda, indipendentemente da dove ci troviamo, utilizzando ogni dispositivo nella massima sicurezza, diventa essenziale, perché questo non può essere il futuro ma, rappresenterà sempre più il nostro presente», osserva Bruni.

### La gestione ottimale dei dispositivi

Se la gestione di dispositivi distribuiti territorialmente risulta già piuttosto complessa, poiché sulle reti private o pubbliche come il cloud dispongono di caratteristiche dei servizi di connettività molto diverse sul piano prestazionale, oggi si aggiunge anche la criticità derivante dal dover gestire anche un parco mobile.

Inoltre, in questo periodo, la gestione di pc e dei dispositivi mobili può rivelarsi per molte aziende una grande preoccupazione. I responsabili dei servizi IT si trovano infatti a dover soddisfare le sfide giornaliere della loro professione e, in aggiunta, quelle che possono risultare nuove esigenze create dallo smart working.

Serve allora, osserva Bruni, ed è difficile non essere d'accordo con il manager, semplificare la gestione dei vari strumenti IT in modo da



Jacopo Bruni, Marketing Manager di Praim

# OAD: Osservatorio Attacchi Digitali in Italia

L'OAD, Osservatorio Attacchi Digitali, è l'unica iniziativa in Italia per l'analisi sugli attacchi intenzionali ai sistemi informatici delle aziende e degli enti pubblici in Italia, basata sui dati raccolti attraverso un questionario compilabile anonimamente on line.

Obiettivo principale di OAD è fornire reali e concrete indicazioni sugli attacchi ai sistemi informatici che possano essere di riferimento nazionale, autorevole e indipendente, per la sicurezza ICT in Italia e per l'analisi dei rischi ICT. La disponibilità di un'indagine sugli attacchi digitali indipendente, autorevole e sistematicamente aggiornata (su base annuale) costituisce una indispensabile base per contestualizzare l'analisi dei rischi digitali, richiesta ora da numerose certificazioni e normative, ultima delle quali il nuovo regolamento europeo sulla privacy, GDPR.

La pubblicazione dei rapporti OAD aiutano in maniera concreta all'azione di sensibilizzazione sulla sicurezza digitale del personale a tutti i livelli, dai decisori di vertice agli utenti.

OAD è la continuazione del precedente OAI, Osservatorio Attacchi Informatici in Italia, che ha iniziato le indagini sugli attacchi digitali dal 2008. In occasione del decennale OAD, in termini di anni considerati nelle indagini sono state introdotte numerose innovazioni per l'iniziativa, che includono:

- sito ad hoc come punto di riferimento per OAD e come repository, anno per anno, di tutta la documentazione pubblicata sull'iniziativa OAD-OAI: <https://www.oadweb.it>
- visibilità di OAD nei principali social network: pagina facebook @OADweb, in LinkedIn il Gruppo OAD <https://www.linkedin.com/groups/3862308>
- realizzazione di webinar gratuiti sugli attacchi agli applicativi: il primo, sugli attacchi agli applicativi, è in <https://aipsi.thinkific.com/courses/attacchi-applicativi-italia>
- questionario OAD 2018 con chiara separazione tra che cosa si attacca rispetto alle tecniche di attacco, con nuove domande su attacchi a IoT, a sistemi di automazione industriale e a sistemi basati sulla block chain
- omaggio del numero di gennaio 2018 della rivista ISSA Journal e di un libro di Reportec sulla sicurezza digitale ai rispondenti al questionario OAD 2018
- ampliamento del bacino dei potenziali rispondenti al questionario con accordi di patrocinio con Associazioni ed Ordini di categoria, quali ad esempio il Consiglio Nazionale Forense con i vari Ordini degli Avvocati territoriali
- Reportec come nuovo Publisher e Media Partner
- collaborazione con Polizia Postale ed AgID.



trasformare il team IT in un'unica risorsa aziendale strategica.

## Quali le sfide dei professionisti IT

Ogni azienda dispone di un parco endpoint composto da dispositivi di varia natura, da quelli "fisici" che rimangono sempre nella struttura, a quelli che, soprattutto in questo periodo di Smart Working, sono gestibili dall'esterno. Inoltre, richiedono declinazioni ed applicazioni specifiche e spesso diversificate sulla base di mansioni ed uso.

Ciò che invece resta invariato per ogni azienda, è la necessità da parte degli IT manager di dover aggiornare le infrastrutture IT, con particolare attenzione a quelle ibride o multcloud, con i relativi endpoint connessi.

Le minacce alla protezione, inoltre, rappresentano un problema costante che deve essere monitorato e bloccato tempestivamente. È importante anche avere costantemente ben chiaro il numero di risorse hardware e software utilizzate in azienda. Questo richiede necessariamente che il team IT sappia sempre quali sono i dispositivi disponibili, dove sono posizionati e in che modo possono essere eventualmente riassegnati per assicurare la migliore produttività.

## Organizzare il management degli strumenti IT

Automatizzare i servizi di gestione di tutti gli endpoint è una sfida con cui le aziende devono confrontarsi puntualmente, per ottenere

maggiore efficienza nelle proprie attività e per eliminare gli sprechi.

La questione, osserva Bruni, non è tanto tecnologica, quanto strategica: la gestione, se diventa centraliz-

zata e attuata in maniera proattiva, può rappresentare uno dei tasselli essenziali per infrastrutture IT efficienti al servizio del business.

Inoltre, le attività giornaliere legate alla distribuzione delle nuove applicazioni o l'assistenza stessa su un computer o dispositivo mobile, si stanno complicando sempre di più e devono essere eseguite sia in ambienti fisici tradizionali sia in quelli virtuali.

La produttività dei collaboratori, il migliore supporto ai clienti, il controllo dei sistemi di produzione dipendono da dispositivi digitali sempre più eterogenei che, da una parte, facilitano la digitalizzazione dei processi, dall'altra complicano la vita dei reparti IT che devono garantire operatività e sicurezza.

## La soluzione Praim

Per rispondere all'esigenza di una gestione correlata al lavoro agile tramite dispositivi distribuiti, fissi e mobili, su reti proprietarie o di service provider, Praim ha incluso in portfolio molteplici soluzioni sviluppate al fine di abilitare la creazione e la gestione di postazioni di lavoro software e hardware Thin & Zero Client.

Con il loro sviluppo, e in particolare

tramite la console centralizzata ThinMan, l'azienda si è posta l'obiettivo di consentire alle imprese clienti un'elevata agilità e scalabilità nell'amministrazione delle postazioni di lavoro. La console, una volta installata, abilita una gestione che organizza e traccia tutti i dispositivi da un'unica postazione, centralizza le informazioni e permette di eseguire da remoto le operazioni di gestione e manutenzione su tutti i dispositivi. La console consente in sostanza di gestire in maniera centralizzata sia Thin Client che pc, in versione locale, remota e da web.

«Attraverso un'interfaccia grafica semplice e intuitiva il reparto IT può creare e configurare postazioni di lavoro per qualsiasi utente, in base a ciascuna esigenza e al tipo di endpoint, il tutto da un'unica postazione di lavoro e tramite una soluzione che, grazie ai tre Feature Pack addizionali, si disegna sempre di più sulle specifiche richieste di qualsiasi cliente, risparmiando così tempo da poter dedicare ad attività strategiche per la crescita del business aziendale», ha evidenziato Bruni di Praim. \*



# ... andrà tutto bene se lavori **smart**

Scopri come, scaricando la guida  
gratuita sullo smart working:

[www.siaav.com/guida-smart-working](http://www.siaav.com/guida-smart-working)



# Documenti digitali + gestione documentale = smart working efficace

Per Hubergroup Italia ottimizzare lo smart working è stato facile. Come? Grazie alla gestione digitale di documenti e processi Archiflow in SaaS di Siav

**L**e sfide che le aziende devono affrontare nel ripensare le attività lavorative in modalità smart working sono collaborazione, accessibilità ai documenti, miglioramento dei processi, condivisione delle informazioni, dematerializzazione e sicurezza.

Un esempio concreto è rappresentato da quanto fatto da Hubergroup Italia ([www.siav.com/CH-Hubergroup](http://www.siav.com/CH-Hubergroup)).

Il servizio Archiflow di gestione documentale in cloud e l'opzione Secure Remote Access hanno consentito alla filiale italiana di Hubergroup, specialista internazionale nel settore degli inchiostri e dei prodotti per la stampa commerciale, di continuare a fornire un alto standard di servizio, con un accesso sicuro ai documenti, pur lavorando da remoto.

«La rapidità di comprensione

delle esigenze di business e la velocità di implementazione di Siav sono state fondamentali per assicurarci la piena operatività e continuare a fornire, nonostante l'emergenza, un servizio di alto livello ai nostri clienti - ha dichiarato il team di Hubergroup Italia. «Grazie all'attivazione rapida del servizio Secure Remote Access, i nostri standard di business sono rimasti invariati pur lavorando da remoto».

La collaborazione tra Hubergroup Italia e Siav è iniziata nel 2018, quando ha adottato un servizio di outsourcing documentale di digitalizzazione di grandi volumi di documenti cartacei, ed è continuata con l'attivazione della piattaforma Archiflow in cloud integrata con SAP per la gestione della Fatturazione Elettronica e dei cicli approvativi dei documenti in ingresso.

Archiflow è stato fin da subito capace di gestire in sicurezza una mole ingente di dati, integrandosi con gli altri sistemi

collegati alla rete aziendale e supportando Hubergroup Italia anche nella attuale riorganizzazione delle attività, trasformando quindi lo Smart Working in opportunità.

Siav ([www.siav.it](http://www.siav.it)) supporta i propri Clienti con soluzioni come Archiflow, un prodotto di ECM disponibile anche in cloud, che guida le aziende nell'innovazione dei processi digitali: fatturazione elettronica, Procure to Pay, gestione digitale di DDT e contratti, anche tramite firma grafometrica, e gestione delle PEC. Si arriva alla creazione di una scrivania virtuale con compiti condivisi e gestione scadenze, adatto anche per il settore HR, dove una gestione digitale dell'archivio consente un rapporto smart con i collaboratori e l'eliminazione della carta.

Grazie alla consociata ePress ([www.epress.it/servizi-cloud](http://www.epress.it/servizi-cloud)), Siav offre anche servizi IT ad alto valore aggiunto per il cloud: servizi di Application Management personalizzati, System Integration, Service Desk 7x24 per il supporto e il monitoraggio dei sistemi. Propone inoltre una piattaforma dedicata all'eLearning (eLearnPath), uno strumento di fatto indispensabile per lo smart working. ✱



È disponibile il nuovo libro  
**SMART & DIGITAL TRANSFORMATION**

# SMART & DIGITAL TRANSFORMATION

Aziende, ambienti produttivi e città sono sempre più  
Smart, ma si deve garantire flessibilità, always-on,  
sicurezza e accesso al multicloud

Giuseppe Saccardi

**Reportec**

Il libro è acquistabile al prezzo di 30 euro (IVA inclusa) richiedendolo a  
**info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444**